

RAIUNO ore 20 30
Ma quanto gioca questo Lippi

È di nuovo tempo di Giochi senza frontiere (Raio- no, ore 20 30), disfida giunta al giro di boa con le squadre di Rimini (Italia) Espace Cristal (Francia), Gijon (Spagna) Madeira (Portogallo) e Viron (Belgio) La bellezza di tanti paesi messi in campo in dodici stupidissimi giochi. Il tutto condotto dal garbo familiare di Claudio Lippi, giovanotto che piace alle mamme, ma adocchia soprattutto le figlie. Niente di male, se non fosse che il giovane Lippi su un settimanale «beneinformato» dichiara che anche nel sesso è «senza frontiere» e stila un suo personale catalogo di preferenze. Insomma la Cee è avvertita a Lippi piace soprattutto lo spagnolo, ma le italiane sono meglio. Ora anche noi sappiamo che i Giochi senza frontiere servono almeno a fare conoscere a Lippi un po' di mondo.

RAIUNO ore 12
Portomatto il giorno dei cetacei

Portomatto (Raio, ore 12) è uno dei pochissimi programmi che vanno in onda in diretta per tutta l'estate. Lavorano nella calura meneghina (il programma va in onda da Milano) Maria Teresa Ruta, Gianfranco Agus e Gegia diretti dal regista Adolfo Lippi. L'ascolto è fin troppo buono e va dato atto all'intero staff di tenere alta la bandiera di mezzogiorno della Rai. In altri periodi contestata tra i big del palinsesto. Comunque stiano le cose, oggi a Portomatto si parla di cetacei, cioè di balene, simpatici animali in certo senso nostri fratelli (sono notoriamente mammiferi) che hanno la vita dura negli oceani almeno quanto i bagnanti a Rimini. La triste vita delle balene ci sarà descritta da Mario Balsamo. E, anche questa è estate.

I musicisti italiani tornano a fare dischi in stretto rapporto con le nuove tendenze europee, al di là di ogni scuola nazionale

Da Enrico Rava a Pino Minafra, da Salis a Paolo Damiani: vediamo una mappa ragionata della nostra ricerca musicale

Ecco la multinazionale del jazz

L'Italia del jazz ritorna in Europa. I grandi progetti di ricerca, ormai, coinvolgono musicisti di molti paesi intorno a un'idea di jazz che travalica le culture nazionali. Vediamo quali strumentisti italiani (da Enrico Rava a Pino Minafra, da Eugenio Colombo a Giancarlo Schiaffini, da Antonello Salis a Paolo Damiani) partecipano a questo importante fenomeno. E cerchiamo di capire come sta nascendo il jazz italiano.

FILIPPO BIANCHI

L'Italia è in Europa? Va lutando - poniamo - l'efficienza del servizio sanitario o dei trasporti pubblici si supporrebbe i jazzisti che si sono inseriti in questo movimento culturale, e per anni hanno lavorato alla costruzione di un'identità riconoscibile, confrontandola nella pratica musicale con quanto avviene fuori dai confini. Da qualche tempo, fortunatamente, le opere di questi personaggi trovano una degna documentazione discografica, anche grazie all'impegno di nuove etichette che allora adottano formule produttive e distributive inedite. La Splash ad esempio, divide coi musicisti utili e costosi di produzione. E proprio al suo catalogo appartiene questo Tropic of the Mounted Sea Chicken (Splash Hp 05), firmato dal trombettista barese Pino Minafra e dal pianista olandese Misha Mengelberg. Album insolito e assai stimolante, che documenta alcuni concerti organizzati qualche tempo fa nella provincia barese dallo stesso Minafra, complicità due improvvisatori del calibro di Han Bennink e Michele Lomuto, e la locale orchestra sinfonica. Fra i tanti - in maggioranza falliti - esperimenti di jazz sinfonico, questo occupa un posto del tutto particolare. I protagonisti conoscono bene le due tradizioni illustri e ingombranti con le quali si stanno misurando - quella «classica» e quella del jazz

americano - e capiscono che per inventare un proprio se ne devono distaccare. Così danno vita a quaranta minuti di musica deliberatamente irrisolta, palesemente in divenire, che vuole essere ipotesi più che esito, e nella quale le attese valgono quanto gli eventi. Ritroviamo Minafra, stavolta in qualità di solista ospite, nel geniale progetto Sorgente Sonora (Europe Jazz Network Jen 10001), prodotto da Clu- sone Jazz assieme a Radio 1-Audiobox, concepito e scritto da Eugenio Colombo, e interpretato dalla Banda Giovanni Legrenzi di Clusone, integrata

Accanto, il pianista Enrico Pieranunzi, in basso, Giancarlo Schiaffini, due tra i più valenti musicisti della nuova scena jazz



tutto di quel senso di precarietà spesso latente in opera zioni analoghe e dovuto a scarsa convizione dei musicisti o insufficiente tempo di prova. Anche in questo caso si tratta di coproduzione con la Rai, e precisamente Radiotre. Un certo discorso Trovati lo ritroviamo, assieme a Luciano Mirto e Tiziano Tonini, nello stupendo Les Boites à Musique (Splash H 152), lavoro nel quale il tentativo di conciliare radici etniche ed elaborazioni tecnologiche è sorretto da ispirazione continua e intelligente indubbia. La breve esistenza della Gala Records è segnata da una politica editoriale certamente attenta ai progetti di collaborazione internazionale. Questo Meridies (Gala Clip 91019) dello Space Jazz Trio di Enrico Pieranunzi conferma l'attuale stato di grazia del pianista romano, le cui doti espressive sono state troppo spesso messe in ombra da ovvie considerazioni sulla sua perizia tecnica. Pochi musicisti, sulla scena continentale, possono vantare la sua completezza e versatilità, di cui questo album è una testimonianza ulteriore. Chiediamo con altri due musicisti dalla sicura indole cosmopolita, Antonello Salis (con la tradizione bandistica, nessuno dei quali però ha mai raggiunto un tale grado di intensità espressiva e coesione musicale fra i diversi elementi). Paolo Damiani è un altro musicista che ha mostrato in varie occasioni una certa vocazione internazionale, sia pure agevolata dal fatto di essere direttore artistico di alcuni festival. Poor Memory (Splash Hp 07) è in questo senso una piacevole conferma, e la compagnia di Gianluigi Trovati, Paolo Fresu, Claudio Bartelmeo e Aldo Romano è indubbiamente ben assortita. Non c'è traccia, oltre-

che nel 1989 avrebbe respirato da Oriente a Occidente, lo stesso ossido di carbonio sotto un cielo giallo nel quale non si vede più il sole. Ma accanto all'ecologico, il tinte c'era anche un alto Pagani, quello capace di comporre piccoli capolavori agli come Albergio a ore (ricordate la struggente versione che ne diede Gino Paoli?) e molti altri allegri come Due palme nel blu o Cin cin coi occhiali. Perché d'aver in questo altro-piano artista (il più italiano dei francesi), il più francese degli arlecchini, secondo la definizione dell'Express) coesistevano due anime: l'esistenzialista cupo ala Brei e lo knowman sorridente alla Antoine. E fu proprio traducendo in italiano i successi di Antoine (da Le diavoluzioni a Cannelle passando per Voglio andare in guerra) che Pagani si dimostrò rimatore salace e fresco, il più adatto a restituire nella nostra lingua la malinconia affettuosa di quelle canzoni. C'è da sperare che la nostra televisione, così prodiga nell'omaggiare a botte di repliche personaggi spesso inesistenti, si ricorderà oggi di quello tripolino barbuto e irriverente che voleva cantare l'Italia degli emigranti, l'Italia della terra arsa dal sole, l'Italia dello smog, l'Italia della polvere grigia. Ma attenti, Pagani non era un ingenuo populista nonostante il passato bohémien che si portava addosso: quando diceva che «dalla liberazione ad oggi si è fatto di tutto per tagliare le gambe al fiorellino alla canzone come mezzo di espressione popolare», intuiva che dietro l'italietta garbata di Canzonissima e di Un disco per l'estate c'era lo sbriciolamento sistematico di ogni forma di critica sociale. Per questo lui, pur corteggiato dal mass-media, preferì accettare l'invito del sindaco di Genova, Carlo, a sembrare un ingenuo e dattile, ma restò intatto il valore dell'allarme che son esse Pagani, voleva lanciare. L'idea di un'umanità

RAIUNO schedule table with columns for time and program names like CHE TEMPO FA, TQ1 FLASH, PORTOMATTO, etc.

RAIDUE schedule table with columns for time and program names like CRISTO SI È FERMATO AD EBOLI, TQ2 ORE TREDECIM, etc.

RAITRE schedule table with columns for time and program names like MAGAZINE 3, TELEGIORNALI REGIONALI, MUSICA DELLA CONTROBASSA, etc.

K schedule table with columns for time and program names like ATLETICA LEGGERA, SPORT SPETTACOLO, CALCIO, etc.

OTMC schedule table with columns for time and program names like L'AMANTE DEL PRESIDENTE, FLAMINGO ROAD, TMC NEWS, etc.

5 schedule table with columns for time and program names like STORIA DI VITA, IL SEGNO DEL TORO, STREGA PER AMORE, etc.

RAI schedule table with columns for time and program names like LA TERRA DEI GIGANTI, RALPH SUPERMAXIERO, MOVIN'ON, etc.

RAI schedule table with columns for time and program names like QUELLA STRANA GENTE, GIORNO PER GIORNO, LUCY SHOW, etc.

RADIO schedule table with columns for time and program names like RADIONOTIZIE, RADIODUE, RADIOTRE, RADIOUNO, etc.

SCEGLI IL TUO FILM schedule table with columns for time and film titles like LA COSA VENUTA DA UN ALTRO MONDO, ARIA DI PARIGI, etc.